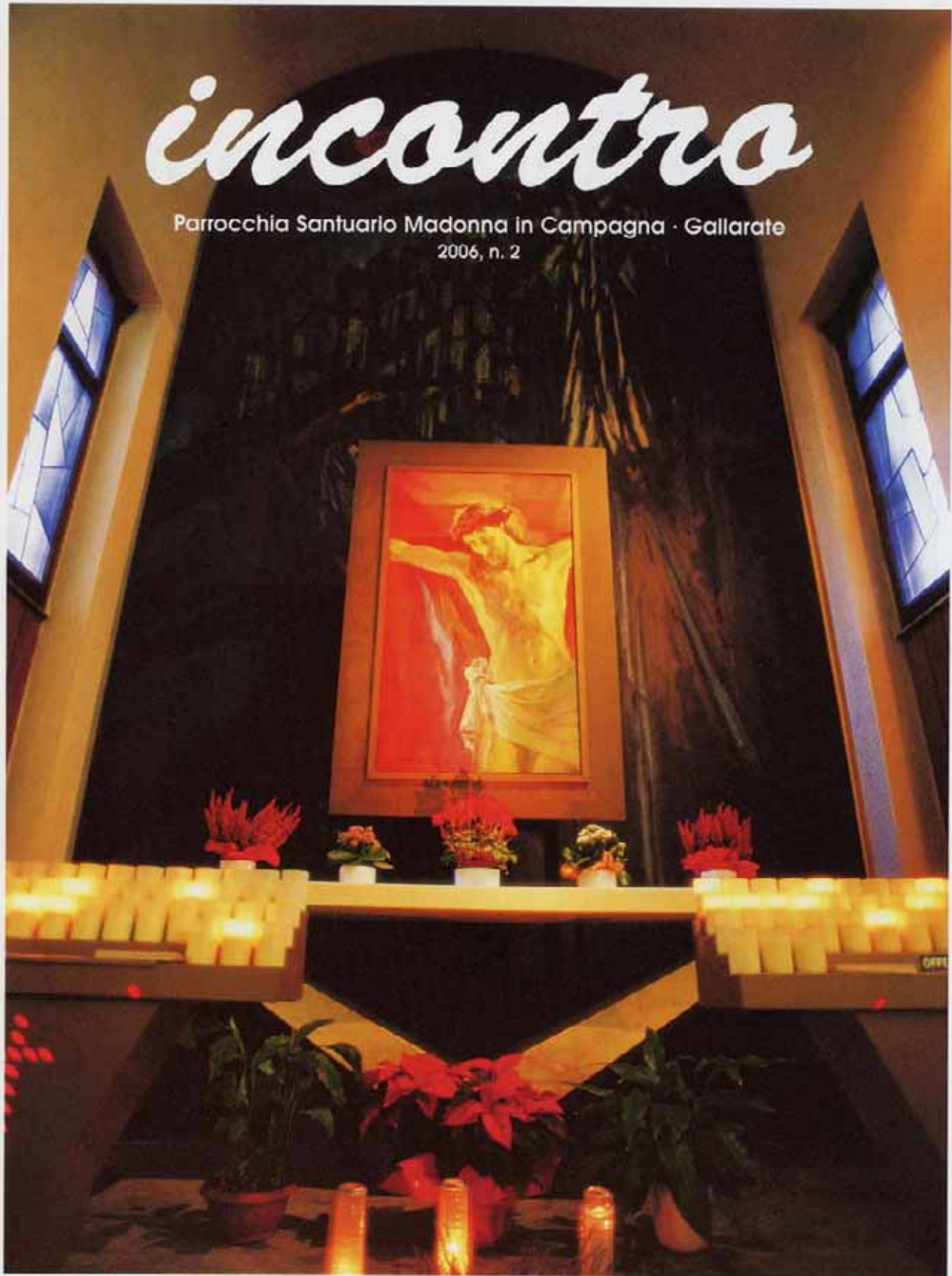


incontro

Parrocchia Santuario Madonna in Campagna - Gallarate
2006, n. 2



Incontro

Anno XXVII - n° 3 - Giugno 2006
Periodico della *Comunità Parrocchiale*
di Madonna in Campagna - Gallarate
www.micgallarate.it



Dir. Resp. : *don Ambrogio Villa*
Reg.Trib.Busto A. N. 09/01

Stampa: *A.Ferrario Ind.Grafica*
via Madonna in Campagna 1, Gallarate.

Fotografia di copertina: *Francesco Rossi*

*Il presente numero
è stato chiuso il 14 maggio 2006.
Ne sono state stampate 2300 copie.
Viene recapitato a tutte le famiglie
residenti nel territorio della parrocchia
ed offerto a quanti sentono di amare
MADONNA IN CAMPAGNA.*

FOTO DI COPERTINA

Le chiese di Gallarate:
*Sacro Cuore - Aloisianum
il Crocefisso di fratel Venzo*

Indirizzi utili

Don Ambrogio Villa, parroco
viale Milano 38 - tel. 0331 792630
parroco@micgallarate.it

Centro Parrocchiale Paolo VI
via Bachelet 9 - tel. 0331 790389
oratorio@micgallarate.it

Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice
via Pio La Torre 2 - tel. 0331 796541

Orari SS. Messe:

festivi: ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

prefestivi: ore 18.00

tutti i giorni: ore 8.00

mercoledì: S. Messa della Comunità,
ore 20.45

(Cappella del Centro Parrocchiale)

giovedì: S.Messa per casalinghe,
pensionati,

anziani, ore 15.30 (in Santuario)

venerdì: S. Messa per i ragazzi, ore 17.00

(Cappella del Centro Parrocchiale)

1° martedì del mese: ore 8.00,

S. Messa e Ufficio funebre per i defunti
della Parrocchia

Venga il tuo Regno

(Mt 6, 10)

Mi piacerebbe ripetere all'infinito la preghiera: **Venga il tuo Regno!**

Quando desidero il bene e vedo tanto male: “ *Venga il tuo Regno!*”

Quando sono deluso di me e di te: “ *Venga il tuo Regno!*”

Quando amo la pace e vedo solo violenza: “ *Venga il tuo Regno!*”

Quando sono stanco di lottare da solo: “ *Venga il tuo Regno!*”

Venga il tuo Regno nei santi viventi oggi,
venga il tuo Regno nella Chiesa
venga il tuo Regno nel cuore di ogni credente,
venga il tuo Regno in chi ha il cuore buono.....

Venga il tuo Regno anche dove è impensabile che possa arrivare:
venga il tuo Regno nelle carceri
venga il tuo Regno nella politica
venga il tuo Regno nei soldi.

Venga il tuo Regno sulla nostra bocca, nelle nostre mani, nei nostri
occhi,
nel cuore, nei piedi, nella mente, nella nostra sessualità,
in tutto il nostro essere.

Sarà un gran bel mondo.

Fin da oggi è possibile: non ti sei accorto che già vive in te?

Ma che sarà in Paradiso?

don Ambrogio

Sulle ali dello Spirito



30 maggio 1998, Vigilia di Pentecoste. "Dono dello Spirito, speranza per gli uomini": con questo tema Giovanni Paolo II, per la prima volta, convocava i Movimenti ecclesiali e le nuove Comunità, in piazza San Pietro, un avvenimento storico.

3 giugno 2006, Vigilia di Pentecoste. "La bellezza di essere cristiani e la gioia di comunicarlo": è stato questo lo slogan dell'invito di Papa Benedetto XVI per il secondo incontro mondiale, in piazza San Pietro, con i Movimenti e le nuove Comunità.

Il magistero di Benedetto XVI si sviluppa ancora una volta in continuità con quello del suo predecessore. Sin dagli inizi della grande fioritura di movimenti e comunità legata all'avvenimento conciliare, l'allora cardinale Joseph Ratzinger riconobbe l'azione dello Spirito, che, attraverso queste nuove forme di aggregazione laicale, ha permesso a tanti fedeli di rivivere la gioia della giovinezza della Chiesa.

Così infatti, aveva detto in apertura del Convegno mondiale che aveva preceduto il raduno di Pentecoste 1998:

"Ma ecco, all'improvviso, qualcosa che nessuno aveva progettato. Ecco che lo Spirito Santo, per così dire, aveva chiesto di nuovo la parola. E in giovani uomini e in giovani donne risbocciava la fede, senza "se" né "ma", senza sotterfugi né scappatoie, vissuta nella sua integralità come dono, come un regalo prezioso che fa vivere. Non mancarono certo di quelli che si sentirono infastiditi nei loro dibattiti intellettualistici, nei loro modelli di Chiesa del tutto diversa costruita a tavolino secondo la propria immagine. E come poteva essere altrimenti? Dove irrompe, lo Spirito Santo

scombina sempre i progetti degli uomini."

Ma cosa sono questi nuovi movimenti ecclesiali?

Con questa espressione si intendono quelle aggregazioni di fedeli che operano all'interno della Chiesa e della società, mettendosi al servizio del Vangelo per rendere la società più fraterna e solidale con una convinta testimonianza cristiana.

Sono diversi dalle "associazioni" cioè quelle aggregazioni che hanno una struttura organica, di carattere istituzionale: per esempio, l'Azione Cattolica e l'AGESCI (guide e scout). Nei movimenti l'elemento unificante, più che una struttura istituzionale, è l'adesione vitale ad alcune idee-forza e ad uno spirito comune: per esempio, Comunione e Liberazione, i Focolarini, i Neo Catecumenali.

Sono movimenti ecclesiali perché appartengono alla Chiesa e possiedono il "senso della Chiesa".

L'esortazione apostolica "Christifideles laici", emanata da Giovanni Paolo II, ha fornito alcuni criteri di ecclesialità per le aggregazioni e i movimenti: il primato dato alla santità; la responsabilità di confessare la fede cattolica, accogliendo e proclamando la verità su Cristo, sulla Chiesa e sull'uomo; la testimonianza di una comunione salda e convinta con il Papa e con i Vescovi; la conformità e la partecipazione al fine apostolico della Chiesa (l'evangelizzazione, la santificazione, la formazione cristiana della coscienza); l'impegno di una presenza nella società umana che si ponga al servizio della dignità integrale dell'uomo. Si insiste inoltre sulla necessità di evitare di radicalizzare la propria esperienza spirituale nel movimento,

quasi si trattasse di una posizione di privilegio o di qualcosa di irripetibile con altre modalità. I doni dello Spirito sono infatti molto più ricchi di quanto possa essere rappresentato da un'esperienza spirituale in un movimento ecclesiale; deve pertanto esserci la disponibilità alla collaborazione e al dialogo, per la comune edificazione.

"Movimenti e nuove Comunità, espressioni provvidenziali della nuova primavera suscitata dallo Spirito con il Concilio Vaticano II, costituiscono un annuncio della potenza dell'amore di Dio



che, superando divisioni e barriere di ogni genere, rinnova la faccia della terra, per costruirvi la civiltà dell'amore", così diceva Giovanni Paolo II.

Meglio tutti uguali o tutti diversi?

Diciamoci la verità: non ci è mai capitato, durante la Messa o una qualsiasi celebrazione liturgica, di osservare ripetutamente quella persona davanti a noi che pregava il Padre Nostro con un atteggiamento, secondo noi, esagerato, con le braccia eccessivamente alzate al Cielo, mentre tutti gli altri erano più "composti", in un certo modo "più seri"?

Oppure cosa pensiamo dei canti del Rinnovamento dello Spirito, così chiassosi che talvolta "sembra di essere in piazza piuttosto che in chiesa"?

Eh sì! per natura tutti noi tendiamo all'omologazione, il "tutti uguali" è più tranquillizzante.

E invece lo Spirito Santo ci vuole "tutti diversi", perchè così la Chiesa è più ricca e la lode a Dio si colora di molteplici forme! Del resto, c'è anche un famoso proverbio: "Il mondo è bello, perchè è vario".

E ancora: gestire in famiglia un figlio unico è più facile, gestire

tre fratelli diventa complicato, più faticoso, ognuno con i suoi gusti, con le sue preferenze!

Il paragone vale anche per la Chiesa, ci sembra: guidare la famiglia dei Figli di Dio, così numerosi e quindi così diversi, complica a volte un po' la vita, ma quando ci si trova tutti intorno alla Mensa il frutto è migliore per tutti.

Il segreto sta nell'imparare ad accogliersi, nel prendere che la forma è diversa ma la sostanza è la

stessa. E nel saper stare insieme, nel voler stare insieme, nell'essere felici di stare insieme nella stessa Chiesa, nella stessa diocesi, nella stessa parrocchia.

L'INCONTRO DEI MOVIMENTI ECCLESIALI E DELLE NUOVE COMUNITÀ DEL MONDO CON PAPA BENEDETTO XVI IN PIAZZA SAN PIETRO, ALLA VIGILIA DI PENTECOSTE, HA REPLICATO QUELLO DELLA VIGILIA DI PENTECOSTE '98 CON GIOVANNI PAOLO II.

ANCHE NELLA NOSTRA CITTÀ È IN AUMENTO IL NUMERO DELLE PERSONE CHE SI ACCOSTANO AI SACRAMENTI IN ETÀ ADULTA. LE MOTIVAZIONI SONO LE PIÙ VARIE. PER SAPERNE DI PIÙ ABBIAMO INCONTRATO **DON STEFANO VENTURINI**, RESPONSABILE DEL CORSO DI PREPARAZIONE ALLA CRESIMA IN ETÀ ADULTA PER GALLARATE.

adulta veniva impartita a persone che si "ricordavano" di non averla fatta da ragazzi solo poco prima del matrimonio (tipo vaccinazione prima di un viaggio in certi paesi esteri).

È ancora così?

Be'... non sarei così drastico. In effetti ci sono persone che chiedono la Cresima per sposarsi. Dopo qualche incontro però noto una maggiore partecipazione ed un coinvolgimento difficile da prevedere all'inizio. Alcune persone cambiano davvero prospettiva e dimostrano un desiderio sempre più forte di conoscere Gesù ed il Suo Spirito.

La CRESIMA da adulti



Fino a vent'anni fa il Sacramento della Cresima in età adulta veniva impartito solo a Milano per tutta la Diocesi. Ora, invece anche nelle parrocchie della diocesi. Può darci un'idea del numero di persone coinvolte ogni anno da noi?

Il numero dei cresimandi adulti si aggira tra i 15 e i 20. Provenono non solo dalla città ma anche dal resto del Decanato ed anche da altre parrocchie della zona 2 di Varese.

È possibile delineare una tipologia delle persone che si accostano a questo sacramento da adulti?

Non è possibile trovare un denominatore comune. I percorsi che spingono le persone ad accostarsi (o in molti casi ri-accostarsi) alla Chiesa ed ai sacramenti sono troppo diversi. Ognuno ha la sua storia da raccontare: c'è chi chiede la cresima in prospettiva dell'imminente matrimonio o per fare il padrino/madrina al battesimo di qualche parente ed infine qualcuno spinto dal desiderio di riallacciare un cammino di fede.

In passato la Cresima in età

Come avviene la preparazione? Ci sono incontri di gruppo o individuali? Queste persone vengono affiancate da laici, come si fa, ad esempio, per le coppie-guida dei fidanzati?

Propongo loro un percorso di gruppo per tutto il Decanato di circa otto incontri; sono coadiuvato da due catechisti laici. Ci si incontra una volta ogni due settimane alla sera. Se qualcuno non può partecipare incontra personalmente uno dei due catechisti. Però, come ho già detto, ogni storia fa a sé, per cui se qualcuno sente l'esigenza di approfondire o ha dei dubbi, siamo sempre disponibili a incontrare queste persone al di fuori delle riunioni di gruppo per andare più a fondo.

Avete modo di seguire queste persone anche dopo la Cresima o le perdete di vista?

Proponete loro altri incontri dopo la Cresima?

Qualcuno si inserisce nei percorsi formativi della sua parrocchia; penso sia successo anche nella vostra comunità di conoscere qualcuno che si è riavvicinato alla Chiesa dopo anni di lontananza. Sono davvero per-

sone piene di entusiasmo e di gioia. E danno un grande contributo alla loro comunità parrocchiale. Un discreto numero ricomincia a tornare per lo meno a frequentare l'Euca-restia domenicale. E anche questo è un bel passo avanti.

Ci può raccontare qualche storia che l'ha particolarmente colpita durante questo suo ministero?

Resto sempre molto colpito

quando qualche ragazzo mi dice: "La ringrazio, ero venuto perché la Cresima mi serviva per il matrimonio ed invece, grazie al corso, ho riscoperto la Fede e sono tornato a frequentare la Messa domenicale".

È comunque sempre emozionante essere testimone di come il Signore sceglie i Suoi modi e i Suoi tempi per risvegliare le coscienze. Noi sacerdoti siamo solo un mezzo nelle Sue mani.

SALE IN CITTÀ IL CAMMINO DEI 14^{MI}

Il 13 maggio un "bel gruppo" (in tutti i sensi) di 20 ragazzi e ragazze di terza media hanno partecipato all'incontro con il cardinale al Sacro Monte di Varese.

Appuntamento alla IV Cappella e, dopo aver provato canti e bans, finalmente il Cardinale è arrivato... È stato un momento di grande festa, entusiasmo e testimonianza accompagnato da bellissime e significative coreografie.

Poi è iniziata la salita al Sacro Monte: divisi in piccoli gruppetti abbiamo accompagnato i nostri ragazzi pregando e riflettendo sulle varie tappe proposte, cercando il più possibile di fare tutto in silenzio, nel rispetto della propria e dell'altrui preghiera.

Le tappe miravano a far scoprire ai nostri ragazzi, che si è "sale e luce" sempre, con tutte le persone che si incontrano e che sono state sinteticamente raccolte in tre gruppi: i fratelli, i poveri, il mondo.

I fratelli sono i vicini (famiglia, compagni di scuola, amici, conoscenti) ma, secondo il Vangelo, la fraternità si basa sull'a-

scolto della Parola di Dio.

Ciò significa allargare lo sguardo a tutti coloro che ascoltano la Parola, oltrepassando il limite della simpatia personale, scoprendo il volto di Dio come Padre.

I poveri sono coloro che vivono situazioni di disagio (malattia, emarginazione, indigenza).

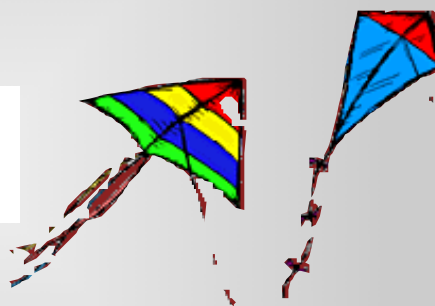
Tante volte li guardiamo con superiorità, pensando di poter fare qualcosa per loro, ma restiamo pur sempre distanti. Il Vangelo ci fa scoprire che solo Gesù davvero ci salva: solo con questa consapevolezza possiamo farci vicini alle tante povertà del mondo.

Il mondo è quella porzione di terra che ci è stata affidata, con tutte le relazioni possibili; è il luogo in cui viviamo, ciò che facciamo e la gente che incontriamo; è la città.

Siamo responsabili nella città e possiamo rendere "bella" la porzione di terra che ci è affidata oppure renderla invivibile. Gesù propone la via della pace. Riconoscere e scegliere questa via comporta però sforzi e grande senso di responsabilità.



Essere vivi !



Essere vivi.

Avere voglia di conoscere, capire, imparare.

Non sentirsi mai arrivati, credere di sapere già abbastanza o di essere troppo lontani da alcune realtà.

Innanzitutto come persone, per la nostra cultura e la nostra formazione (permanente, ricordate gli inviti del don?) ma anche, poi, per poter far qualcosa che è nelle nostre possibilità.

Essere vivi, dunque, esattamente come la nostra Comunità Parrocchiale: vivace, sempre attiva, con mille iniziative, sempre pronta a chinarsi sui problemi, attenta soprattutto alla realtà giovanile. E ci mancherebbe altro: con ben 4 suore salesiane!!

Ecco il senso del Laboratorio Educativo, quel gruppo di appassionati dell'educazione dei giovani. Ideare e dar vita alle "Settimane dell'Educativo", parlare di Grest, vacanze estive, campi di lavoro, ecc. ma soprattutto approfondire le tematiche che riguardano i giovani: i nostri ragazzi.

Nell'ultimo incontro del Laboratorio, lo spunto per la parte formativa della serata è venuto dal *Magazine* del Corriere della Sera del 30 marzo 2006, che ha pubblicato un validissimo documento dal titolo "*Una*

generazione di giovani nottambuli? Colpa di genitori senza più personalità".

L'autrice dell'articolo parte proprio da questo esempio molto piccolo, davvero microscopico, che definisce *neutro* e – volutamente – non parla di droga, sesso e altri argomenti "scottanti" per arrivare a sostenere che nei genitori, negli adulti di riferimento manca la "precisa volontà di educare".

È sicuramente più facile rassegnarsi all'idea che il proprio figlio rientri a casa alle cinque del mattino (anche se ha 14 o 15 anni) o vada in discoteca il sabato sera (anche se ha 13 o 14 anni) perché così fan tutti, ritenere ineluttabile che proverà lo spinello, arriverà con il naso inanellato, i capelli viola, i pantaloni larghi, che a scuola non studi e che vorrà le scarpe da 300 euro. Ma perché un genitore deve abdicare e rinunciare al suo "regno"? Forse perché crede poco nel suo ruolo, nella sua voce autorevole.

È come se ci si trovasse di fronte ad una sorta di blocco educativo, di crisi dell'idea stessa di educare.

Educare significa "dirigere" una persona più giovane; aiutarla a trovare la sua strada seguendo le sue inclinazioni ma anche ponendo dei freni, indicando

limiti e facendoli rispettare, spiegando che ci sono confini ben tracciati che non vanno oltrepassati. Anche se questo costa fatica, coerenza, costanza, discussioni e fermezza. Vengono proposte alla riflessione dei lettori due idee che scaturiscono dal libro "Il rischio educativo" di Don Giussani, due idee universali, che riguardano tutti: cattolici e non, laici e non.

La prima è la centralità della persona.

Quella da educare. Ma anche quella di chi educa!

Perché educare significa comunicare se stessi, proporsi come persona in modo totale, chiaro,

rò essere capace di comunicare tutto questo ai giovani.

La seconda è l'idea di "destino". Bisogna essere convinti cioè che il giovane che vorremmo educare abbia un destino e che, in fondo, proprio il suo destino è la ragione stessa per cui lo educiamo. Destino non è una fatalità: è ciò a cui siamo destinati, quello a cui siamo diretti; da cristiani diremmo il disegno che Dio ha su ciascuno di noi, il Suo progetto, essendo convinti che solo attuando questo progetto ci sentiamo liberi e appagati.

Allora educare significa "destinare" dare un indirizzo, una meta precisa verso cui camminare,



leale, coraggioso. (e quindi bisogna essere realmente tutto ciò).

Per educare bisogna avere un'idea molto precisa della vita, una vera e propria visione del mondo. Altrimenti che modelli saremmo?

Questo presuppone aver trovato un senso alla vita.

Per un cristiano maturo nella Fede e consapevole nelle scelte è sicuramente più facile. Ha un "Ideale" da comunicare, dei valori, ha la sua esperienza di "Incontro" con Cristo. Deve pe-

significa "dirigere", controllare che il ragazzo non si perda per strada.

Dirigere e destinare secondo le proprie idee, verso gli obiettivi che sono propri, come potrebbe essere diversamente?

Un educatore che non si propone e - quando necessario - non si impone, dovrebbe fermarsi a guardare dentro se stesso: forse non crede tanto a sé come persona né alla sua visione del mondo o, forse anche, non crede al destino del proprio figlio.

AVETE NOTATO CHE C'È UN'EPI-
DEMICIA FRA I BAMBINI E I RAGAZ-
ZI — ANCHE DI MADONNA IN
CAM-PAGNA — E NON INTENDIA-
MO LA SOLITA VARICELLA E IL
SOLITO MORBILLO, NÉ TANTO
MENO LA TEMUTA AVIARIA.
SE NE PARLA MOLTO MENO — O
NIENTE AFFATTO — MA È UGUAL-
MENTE PREOCCUPANTE.

Epidemia ... da wrestling

Non avete mai provato a fer-
marvi ad ascoltare i discorsi dei
ragazzini?

O ad osservare il loro compor-
tamento, il loro modo di fare e
di muoversi.?

Provate a fare attenzione al
modo di rapportarsi tra coe-
tanei: tra bambini e ragazzi di
sesso maschile.

Cosa c'è che non va?

Un'agitazione esagerata, che
non è l'esuberanza allegra e
incontenibile dei ragazzi, è
un'aggressività fuori del norma-
le: è il tentativo di imitare gli

idoli del wrestling.

Il wrestling — sarà capitato a
tutti facendo *zapping* di veder-
ne qualche secondo — è una
sorta di lotta molto violenta i cui
protagonisti sono cascatori pre-
parati athleticamente e allenati
alle “mosse” da fare.

Il match è solo finzione allo
scopo di fare spettacolo, per-
ché i cosiddetti “atleti” non
vogliono farsi del male sul
serio: mirano solo a divertire il
pubblico, è tutto finto insomma.
Il problema è che i bambini non
lo sanno, non lo capiscono, cre-
dono che sia tutto vero — e in
effetti i protagonisti sono molto
bravi a fingere — e fanno le
stesse mosse con gli amici e i
compagni che diventano, per
l'occasione, avversari.

È un gioco violento e calci,
pugni, fendenti dati con forza e
“davvero” lasciano il segno,
così come è molto pericoloso
essere scaraventati a terra con
violenza ... senza essere pre-
parati a cadere...

È in atto da parecchio tempo
una diffusione pressante del
wrestling in tutte le forme: dvd,
zainetti, astucci, giochi per la
play-station, pupazzetti di pla-
stica che riproducono gli idoli
del wrestling, figurine e chi più
ne ha, più ne metta.

E tutto solo in nome del *busi-
ness*, del Grande Affare: l'im-
portante è vendere.

E per i genitori non è facile resi-
stere!

Spesso, in questo caso ma an-
che di fronte ad altre richieste
spinte dalla instancabile mac-
china della pubblicità, stanchi di
ascoltare la cantilena continua
dei figli, per “farli contenti”, alla
fine si arrendono: dobbiamo
invece cercare di tendere al
bene dei nostri figli, che a volte
comporta il resistere a richieste
che vanno in senso opposto.



GREST 2006: Si fa per dire!

Finalmente, dopo nove mesi sui libri, siamo tutti pronti a chiudere i quaderni e a buttarci a capofitto nell'estate imminente!! Estate, per noi ragazzi, significa sole, gite, amici, piscina, caldo ... ma per molti significa anche servizio, voglia di fare e di donare, bambini e animazione...in una parola, estate significa GREST!

Tutti noi adolescenti ci sentiamo animatori dentro e abbiamo voglia di dimostrare le nostre capacità nel far divertire i più piccoli e aiutarli a crescere.

Quella dell'animatore, quindi, è una vera e propria professione, per esercitare la quale c'è bisogno, prima, di imparare come si fa, o meglio, come si è ...

A questo ci è servita la fantastica due giorni animatori, tenuta in oratorio a cui abbiamo partecipato in 50 tra adolescenti e giovani di Arnate e Madonna in Campagna.

All'arrivo in oratorio era palpabile la curiosità, mista ad una sorta di pessimismo nei confronti di quello che stavamo per fare. Invece ci siamo dovuti ricredere all'istante: per accoglierci, i nostri educatori (Ribo, Federica, Marco e Federico, che salutiamo tanto!) ci hanno insegnato un gioco – è il caso di dirlo – fantastico, fatto di biscotti, poesie, principi, castelli e principesse, che ci ha introdotto nel tema del prossimo Grest, ovvero "Si fa x dire", un viaggio nelle fiabe alla ricerca dei loro significati nascosti.

I due giorni sono volati, tra "lezioni" mai noiose, gruppi di lavoro e giochi, canti e balli che

ci sono rimasti dentro (provate a chiedere a qualcuno che cosa gli ricorda la parola "HAPPY"..)! Insieme abbiamo imparato chi è l'animatore, come si comporta, come attira l'attenzione dei bambini e come insegna loro che a donarsi agli altri si guadagna e contemporaneamente ci si diverte. Abbiamo imparato a inventare, modificare, leggere e interpretare storie, abbiamo imparato nuovi giochi, balli e bans. Abbiamo imparato a metterci in gioco.

Ma soprattutto, le due cose che non dobbiamo mai dimenticare sono che, diversamente da quello di un villaggio turistico, che pure conosce molte tecniche di animazione, l'animatore di oratorio ha una forza interiore che lo aiuta ad andare sempre avanti e che in lui si esprime attraverso la passione educativa: la forza dello Spirito Santo, sacro fuoco che ci arde nel cuore e ci spinge a testimoniare l'amore di Dio per noi, sei miliardi di fratelli in un mondo non sempre "da favola". E poi, che da soli non contiamo e non possiamo nulla. Nessun uomo è un'isola, perchè tutto vada per il verso giusto dobbiamo aiutarci a vicenda, valorizzando le nostre qualità e, pur avendone coscienza, passando sopra ai nostri difetti.

Ora siamo pronti ad affrontare queste nuove sei settimane di sudore, urla, giochi e, ovviamente, preghiera di ringraziamento al "Grande Capo"...

Ci vediamo al Grest!! Noi saremo quelli con la maglietta con scritto "ANIMATORE"...



Prima Comunione - 7 Maggio 2006



BELLIZZI CRISTINA, CAMPAGNONI SAMUELE, CAPITALE STEFANO, DEL BENE SIMONE, DELLA BADIA ANNA, FASCIO ILLIA,
FEDELI MARTINA, FERRANTE NICCOLÒ, FRANZINO GRETA, GALLAN DAVIDE, GATTI GIULIA, INGIANNIGIULIA, MAICRANO DYLAN,
MILIGNARIO ELENA, FOVULO ELISA, RADICI DILETTA, RADICI LUCCOVICA, TAMMARO MICHAEL, TOSCANO FEDERICO, VALE ELISABETTA,
ZONCA ALESSANDRO

Prima Comunione - 14 Maggio 2006



ARCARIA ALESSANDRO, BALDINGIULLIA, BERETTA VALENTINA, BRANCALICIN MARTINA, CALANNA FABIANA, CARRETTA LAURA,
CASTILLO LORENA, CERIANI ALESSANDRO, CHIARA VALLEGIORGIA, CALLAVA GIULIA, DE BERNARDI MARTIGNONCI FRANCESCA,
FILIPPINI ANDREA, GATTO CHRISTIAN, GUARNIERI MARIKA, LABIATI JASMINE, LOMBARDINI VERONICA, MELE MATTEO,
MENEHREL RICCARDO, MISEFARI MARCO, PICASSO FEDERICO, FORATELLI FRANCESCA, RAMPINO SIMONE, RIBBEI GIOVANNI,
RIZZATO SARA, ROCCA CAVIDE, RUGGIERO FABIANA, RUSSO CHIARA, SGARAMELLA MICHELA, TROTTA M. TERESA, VESPI MARTINA,
VILLANO ALESSIO, ZOCARATO JESSICA



QUEST'ANNO L'ATTIVITÀ DELLA PALLAVOLO IN ORATORIO HA CONOSCIUTO UNA NUOVA FIORITURA, A DIMOSTRAZIONE DELL'ATTRATTIVA CHE QUESTO BELLISSIMO SPORT ESERCITA SUI GIOVANI.

L'ATTIVITÀ LEGATA ALLA PALLAVOLO COINVOLGE CIRCA NOVANTA PERSONE TRA ATLETE, ALLENATORI E DIRIGENTI CON IL PRINCIPALE INTENTO DI PROMUOVERE LA CRESCITA ARMONICA E INTEGRALE DELLE RAGAZZE, USANDO LO SPORT COME STRUMENTO EDUCATIVO.

categoria Propaganda, allenate da Massimo e Nike, le sedici ragazze della Under 14 (ben diciassette!) hanno affrontato la stagione con la voglia di migliorare la propria tecnica e superare sul campo tutte le difficoltà che il cambio di categoria comporta, conscie che solo attraverso ore ben impiegate in palestra si può migliorare a livello personale e di squadra.

L'obiettivo è stato raggiunto solo parzialmente: dopo un campionato invernale deludente, la situazione è migliorata nel primaverile, portato a termine con un bilancio dignitoso e soprattutto con evidenti segni di miglioramento.

Una costante della stagione è stata l'allegria: chi è passato in palestra lo ha constatato! Del resto, per raggiungere una buona coesione di gruppo e stare bene insieme, l'allegria è importante, come ci ha insegnato don Bosco.

UNDER 16. Quest'anno la squadra Under 16 è riuscita con un po' di fatica a raggiungere il numero di 10 giocatrici. Le ragazze hanno tutte tra i 14 e i 15 anni e sono state protagoniste di una buona stagione, raggiungendo la fase ad eliminazione diretta sia nel campionato invernale che nel primaverile, che si conclude in questi giorni. Speriamo con altre soddisfazioni!

LIBERA FEMMINILE. Dopo alcuni anni di assenza è tornata la squadra delle ragazze più grandi, con ben dodici atlete. Allenate da Nino e accompagnate da un seguito entusiasta, le nostre provette pallavoliste hanno cercato di scalare la vetta della classifica, senza mai perdere il buonumore.

Anch'esse sono impegnate nella fase finale del campionato primaverile: in bocca al lupo!

A tutto volley!



Le categorie che quest'anno ci hanno visto impegnati sono: micro, mini, propaganda, under 14, under 16 e libera femminile. Vediamole più in dettaglio.

MICRO. Le nostre 12 bambine di prima, seconda e terza elementare svolgono un'attività basata principalmente su ginnastica e giochi pre-sportivi.

MINI. Le nostre giovanissime atlete (quarta e quinta elementare) sono diciotto e sono state allenate da Chiara, Consuelo e Monica. Hanno compiuto i primi passi verso la pallavolo con giochi polisportivi ed a carattere propedeutico, allo scopo di acquisire le abilità motorie di base ed i primi elementi di tecnica della pallavolo.

PROPAGANDA. Dopo un anno di apprendistato, le undici ragazze della squadra Propaganda (prima e seconda media) allenate da Nicoletta e Marianna, hanno cercato di scalare le vette della classifica, portando a termine una stagione dignitosa.

UNDER 14. Provenienti dalla

Immaginatevi un pullman pieno di adolescenti e giovani, immaginatevi un *don* pieno di voglia di trasmettere ai ragazzi il suo fervore nella fede e il suo amore per Gesù, immaginatevi una suora Figlia di Maria Ausiliatrice con l'emozione di tornare al luogo da cui il suo ordine religioso ha avuto origine e, da ultimo, immaginate questo luogo pieno di storia e di santità.

Di cosa stiamo parlando? Ma come, con tutti questi indizi non avete ancora capito?

Degli esercizi spirituali a Mornese!

Sembrano già così lontani ... eppure, nonostante si siano tenuti a fine marzo, il loro segno è ancora visibile in chi vi ha preso parte.

Il tema: l'amore.

Argomento vastissimo e bellissimo, su cui, come ha detto don Ambrogio, si potrebbe parlare per giorni interi.

Riferendoci in particolare alla sfera dell'affettività e della sessualità, abbiamo portato avanti e approfondito una verifica tra ciò che il mondo, la nostra società, ci dice di fare e quello che Gesù ci ha insegnato nel suo Vangelo.

È nato così un confronto tra stili e modi di vita, tra la strada dell'apparire e quella, più dura ma certamente più fruttuosa, dell'essere.

Insegnamenti molto utili che ancora adesso ci tornano in mente.

Insieme all'esperienza spirituale, abbiamo anche creato o approfondito nuovi legami di amicizia tra di noi, soprattutto grazie all'efficace sistema del "cambio tavolo" che prevede la variazione dei compagni di colazione, pranzo e cena durante i tre giorni di ritiro, in modo da socializzare con tutti.

Lollo

Avete mai riflettuto su cosa sia il silenzio? Sul suo valore? O su come utilizzarlo? NO?!?

A dir la verità nemmeno io, finché non ho partecipato agli esercizi spirituali organizzati dalla pastorale giovanile: tre giorni di assoluto silenzio per stare da soli con Gesù, contemplarLo, parlarGli, domandare e magari anche ricevere le risposte tanto attese.

"*Camminava con loro*" è il Signore che ti invita, ti chiama per nome, ti conduce nel deserto: questo il tema.

Il brano dal quale siamo partiti era quello dei discepoli di Emmaus ed incredibile, ma vero, nonostante lo avessi letto e riletto molte volte non ne avevo mai colto la vera essenza, né individuato ogni insegnamento...la *lectio divina* è proprio una forza!

Le quattro meditazioni e gli spunti offerti dal brano di Vangelo ci hanno aiutato a compiere un'attenta "revisione" della propria vita, del rapporto con Dio, delle passioni, aspirazioni e desideri che ci animano. Il tempo delle confessioni, precedute da un lungo esame di coscienza, l'adorazione eucaristica, lunghi spazi di silenzio sciolti solo al termine dei tre giorni per la comunicazione di fede.

Eppure, sono ancora viva!

Il silenzio non uccide, anzi aiuta a prendere decisioni essenziali nella vita : io sono riuscita a fare un po' di ordine, ho scoperto che leggere e meditare la Parola di Dio dona gioia e pace al cuore...

Il difficile sarà mettere in pratica nella vita quotidiana ciò che ho ricavato, darsi una seria "regola di vita", che non sia un semplice elenco di cose da fare... e per questo non mi resta che chiedere aiuto al Signore!

Miriam

Allenare .. lo spirito!



Svanisce la gioventù?

Riflessioni dalla Pontificia Accademia delle Scienze Sociali

Quest'anno si è celebrato il quindicesimo anniversario della storica Enciclica Centesimus Annus. È stato proprio Giovanni Paolo II, per iniziativa del quale è stata fondata la Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, ad affermare che la dottrina sociale della Chiesa deve entrare in contatto con il mondo delle scienze sociali: "La dottrina sociale della Chiesa ha una importante dimensione interdisciplinare. Per incarnare meglio in contesti sociali, economici e

Lo studio dal titolo "Svanisce la gioventù? Solidarietà con bambini e giovani in un'epoca di turbolenze" mette in luce le ombre che pesano sui giovani del mondo

politici diversi e continuamente cangianti l'unica verità sull'uomo, tale dottrina entra in dialogo con le varie discipline che si occupano dell'uomo, ne integra in sé gli apporti e le aiuta ad aprirsi verso un orizzonte più ampio al servizio della singola persona, conosciuta ed amata nella pienezza della sua vocazione".

(*Centesimus Annus*, n. 59)

La Pontificia Accademia delle Scienze venne fondata nel 1994 in modo che la dottrina sociale della Chiesa potesse beneficiare delle migliori menti

accademiche nel campo delle scienze sociali, e ogni anno organizza una sessione plenaria su di un argomento specifico.

Quest'anno ci sono state alcune novità: relazioni regionali dall'America settentrionale, dall'Africa, dall'Asia, dall'America Latina e dall'Europa con la presenza di sei giovani rappresentanti di questi continenti. Il tema di quest'anno, infatti, è stato: "Svanisce la gioventù? Solidarietà con bambini e giovani in un'epoca di turbolenze".

Lo studio di questo argomento ha permesso di aprire una nuova possibilità per il magistero sociale della Chiesa, che fino ad oggi non si è ancora soffermato in maniera così esplicita sulla situazione dei giovani come invece fatto, ad esempio, per l'occupazione, le donne o i poveri.

Ecco alcune delle riflessioni più significative emerse.

Molti bambini in tutto il mondo vivono sotto l'incubo dell'oppressione e dello sfruttamento. Molti non riescono neanche a venire alla luce, oppure sono lasciati morire nei primi giorni di vita. Questo è particolarmente

vero per le femmine, dal momento che, nelle aree più popolate del mondo, la sproporzione tra maschi e femmine è ormai netta. Molti gli interventi di docenti e professori internazionali. La professoressa Mina Ramirez dell'Asian Social Institute di Manila, nelle Filippine, ha analizzato lo stato del diritto familiare e infantile in tutta l'Asia, osservando come le politiche sul lavoro minorile, sul diritto delle famiglie e sulle pratiche matrimoniali spesso limitino le opportunità di sviluppo sociale dei giovani. Il Professor Paulus Zulu dell'Università di KwaZulu-Natal a Durban in Sudafrica, ha fatto notare come la povertà, i governi deboli, i conflitti armati e le epidemie di Hiv/Aids emarginino di fatto i bambini, persino escludendoli completamente dalla società.

Le famiglie con un solo figlio sono ormai predominanti in Europa. La conseguenza è un certo "rifiuto del futuro" che porterà ad una cultura senza fratelli, sorelle, zie, zii e cugini. "Per natura, l'amore guarda all'eterno", ha scritto il Papa Benedetto XVI nel suo messaggio all'Accademia, riprendendo lo stesso tema. "Forse la mancanza di questo amore creativo e orientato al futuro è la ragione per la quale molte coppie di oggi scelgono di non sposarsi, o perché tanti matrimoni falliscono, e perché i tassi di natalità sono scesi significativamente".

Il Cardinale Alfonso López Trujillo ha affrontato un altro aspetto della cultura giovanile parlando di "sindrome dell'eterna adolescenza": evitare le responsabilità, mantenere aperte tutte le opzioni disponibili invece di prendere impegni permanenti, il rifiuto dei limiti morali nella

sfera della sessualità umana, rende quasi impossibile per i giovani assumere sacrifici continuativi sui quali si fondano matrimoni e famiglie solidi.

Temi simili e correlati sono quelli relativi al "vuoto" nel tempo libero dei giovani, dal momento che la predominanza dell'intrattenimento elettronico (che occupa i giovani fino a 40 ore la settimana) provoca l'emarginazione della sfera dei valori e dell'educazione religiosa. Il vuoto è, però, anche "vuoto esistenziale" e delusione che impedisce agli ideali profondi di radicarsi.

Speranza per il futuro

La caratteristica della ricerca nelle scienze sociali è quella di individuare i problemi – soprattutto quelli duraturi che non ammettono soluzioni facili. Eppure i membri dell'Accademia non hanno perso di vista il fatto che i giovani sono per natura pieni di speranze, tanto da portare non solo problemi ma soluzioni, e che la loro generosità e creatività restano sempre la risorsa più grande posseduta da qualsiasi società. La Professoressa Ombretta Fumagalli Carulli dell'Università Cattolica di Milano ha sottolineato come il XX secolo sia stato il "secolo dei bambini" in termini di Carte e trattati internazionali volti a proteggere i giovani. Anche l'esperienza della Chiesa in questi ultimi decenni è stata di sorprendente vitalità tra i giovani. Nessuna società, nessuna cultura, possono permettersi di lasciare che la gioventù scompaia, perché con essa svanirebbero anche la vera speranza e i nobili ideali di ogni nazione.

Elena



News dai Gruppi Famiglia

a cura di Rosangela



Uscita ad Abbiategrasso

L'appartenere al Gruppo Famiglia ci permette di formarci, con argomenti e modalità diverse.

Domenica, 19 marzo, presso il Centro Parrocchiale si è svolto un incontro con due responsabili dei G.A.S. **Gruppi di Acquisto Solidale**. L'incontro, aperto a tutti, ha visto una partecipazione numerosa per l'interesse suscitato da questa nuova ed originale forma di aggregazione: riunirsi in più individui o intere famiglie per acquistare insieme, a prezzi più convenienti.

Si cerca di scegliere tra i fornitori coloro che sono piccoli produttori coi quali si stabilisce un rapporto, una relazione; sono produttori con allevamenti biologici e attenti all'ambiente; applicano contratti di lavoro corretti. Affinchè la cosa funzioni è importante però avere una rete organizzativa. È un modo di vivere diverso da quello consueto che, solitamente, fa riferimento al grande supermercato. È uno stile di vita che può cambiare anche il nostro modo di consumare!

Domenica 26 marzo, 52 persone hanno partecipato all'**uscita culturale ad Abbiategrasso**, una città di provincia ricca di storia e di arte.

Don Paolo Masperi, Prevosto della città e già nostro Parroco, ci ha accolto nel suo nuovo Centro Famiglia, *Mater Misericordiae*, poi ci ha accompagnato nella Basilica di S. Maria Nuova, recentemente restaurata, dove Fabio, la nostra guida artistica, ci ha fatto gustare l'arte ivi racchiusa.

In essa è collocata una grandiosa pala del Cerano. Dopo la visita della Basilica siamo entrati nella cappella dell'Addolorata, situata nel quadriportico rinascimentale. Dopo aver pregato insieme ci siamo recati in San

Bernardino, chiesa barocca anch'essa recentemente restaurata. Infine quattro passi tra le bellezze artistiche della città ci hanno condotto al Castello Visconteo. Gli echi del pomeriggio sono stati positivi da parte di tutti e soprattutto don Paolo ci ha più volte ringraziato per la partecipazione numerosa. Era commosso e contento, non si aspettava così tanta gente, ma come abbiamo potuto constatare non si è lasciato intimorire e ci ha accolto con tanto affetto e simpatia, caratteristiche che lo contraddistinguono da sempre e restano inalterate nel tempo e nonostante la distanza.

Sabato 22 aprile, la Commissione di Pastorale Familiare zona di Varese ha promosso un **Pellegrinaggio al Sacro Monte di Varese**, per tutte le famiglie. Anche noi abbiamo partecipato a questa bella iniziativa, contribuendo ad arricchire il folto gruppo di famiglie convenute all'inizio del percorso che, attraverso le cappelle, porta al Santuario. Guidava il pellegrinaggio mons. Giovanni Giudici, Vescovo di Pavia.

La giornata è stata inaspettatamente estiva e lo splendore del sole giocava con la varietà dei colori indossati dalle persone che, come un lungo biscione, seguendo la bella icona della Sacra Famiglia, salivano in preghiera.

Per la recita del Santo Rosario, sono stati scelti i misteri del Matrimonio: la comunione coniugale, la fecondità, la spiritualità familiare, le prove, la missionarietà della famiglia, l'educazione dei figli.

La decina del Rosario era preceduta da un brano della Sacra Scrittura a cui seguiva un breve commento tratto dalla "Familiaris Consortio", qualche testimonianza, preghiere e canti.

Al termine della salita, in Santuario, la S. Messa presieduta da Mons. Giudici e concelebrata da una decina di Sacerdoti.

All'ingresso siamo stati salutati dalle Romite dell'Ordine di S. Ambrogio ad Nemus: una quarantina di Suore di Clausura che vivono nel Monastero a S. Maria del Monte sopra Varese. Ci hanno accolto con grande gioia ed hanno condiviso la nostra celebrazione Eucaristica, raccolte dietro la grata collocata nel monastero proprio di fronte all'altare maggiore. Nelle loro preghiere ricordano spesso le famiglie e le loro difficoltà. È stato un pomeriggio molto intenso e ricco di doni spirituali per tutti coloro che hanno partecipato, ma, per la comunione dei beni spirituali, anche per tutte le famiglie della Diocesi.

Don Ambrogio ha animato la serata formativa di aprile con un argomento un po' insolito ma sicuramente accattivante e di aiuto a riflettere sul nostro esserci come gruppo e come risorsa nella Comunità: **"Il Sacerdote e il Gruppo Famiglia"**. Nel suo intervento è partito da lontano, facendo riferimento al valore e diritto dell'Associazione in campo civile e in campo ecclesiale.

Un *Gruppo Famiglia* può formarsi per convocazione del Parroco (come i nostri a suo tempo) o per auto-convocazione. Per la maturità del cittadino, del cristiano, ogni gruppo dovrebbe autoconvocarsi, autogestirsi.

Ma succede davvero così? Qual è il valore, il fine del gruppo? L'amicizia, la crescita, educativa, di apostolato, di aiuto alla comunità ...?

Solo se è percepito, desiderato, vissuto così, funziona, quindi non c'è bisogno che il Parroco lo convochi, altrimenti significa



Pellegrinaggio al Sacro Monte

che il gruppo avverte una certa immaturità nella crescita, nella animazione; nel capire Gesù, nel vivere umano e civile.

La *diversità* non la fa il Prete, ma la *maturità* dei partecipanti, anche se sono pochi: si parte da questi pochi, ma che sono *vivi!* Loro si coordinano, si cercano e *fanno*; cercano *aiuti* (il prete, esperti); *crescono* umanamente, cristianamente; *influenzano* la cultura, la scuola, la società. La Famiglia che si attiva per crescere, *cerca lei*, se *viene cercata* rischia di non mantenere a lungo i legami e l'appartenenza al gruppo.

Don Ambrogio, ci ha stimolati, con incisività e affetto, a ripensare al nostro essere Gruppo Famiglia, a fare appello alla nostra maturità umana e cristiana, perché è dal nostro esserci, dal desiderio di partecipare che dipende la vitalità del gruppo.

Bisogna credere nella sua importanza, nel suo valore, nel suo carisma perché i Gruppi Famiglia sono un cammino di *santificazione di coppia*, di *animazione di coppia*, ma devono essere anche *animatori* della comunità.

Se crediamo nell'importanza e nella bellezza di partecipare per arricchirci e arricchire gli altri della nostra presenza, amicizia e condivisioni esperienziali non potremo più mancare!



Ci eravamo lasciati alle soglie della SETTIMANA SANTA: Giovedì, Venerdì e Sabato Santo hanno visto la chiesa affollata per le celebrazioni: tanti bambini, ragazzi, giovani ma anche adulti che hanno chiesto permessi dal lavoro per poterci essere. La partecipazione sentita ha fatto comprendere quanto queste liturgie abbiano un valore sostanziale: l'esserci permette di partecipare spiritualmente con Gesù alla sua Passione e Morte per poi vivere a Pasqua la gioia della sua Resurrezione.

Per affrontare il GREC come animatori non basta solo tanta voglia, occorre anche ... "METTERCI L'ANIMA " ovvero frequentare un corso di preparazione. È quello che hanno fatto adolescenti e giovani il 29/30 aprile in oratorio, due giorni intensi di attività per scoprire fondamenti e valori che spingono a dedicarsi con competenza ai più piccoli. Alcuni collaboratori della Fom, Federazione Oratori Milanesi, hanno messo a disposizione la loro esperienza per insegnare ai nostri ragazzi i segreti di una buona animazione e non solo quello ... sentito il festoso vociare che proveniva dal cortile dell'oratorio e visti i volti felici e soddisfatti dei futuri animatori!

Sabato 29 aprile il nostro santuario ha ospitato "RADIO MARIA" per la trasmissione del S. Rosario e della S.Messa del mattino: occasione per far conoscere il nostro santuario e la nostra comunità a tutti gli ascoltatori, ma soprattutto un modo per unirsi a una moltitudine di persone che, pur non "vedendosi", tutte le mattine e durante la giornata si dà appuntamento per pregare insieme.

Mese di maggio, MESE DELLA

MADONNA, patrona della nostra parrocchia, a Lei è dedicato il nostro santuario ed è a Lei che si rivolgono tutti quelli che vi entrano per cercare conforto e consolazione, a Lei " avvocata nostra" si chiede di intercedere presso il suo Divin Figlio. Con gioia e devozione si è recitato il S.Rosario alla sera presso l'immagine a noi tanto cara e che ha visto in questi 400 anni anche i nostri "vecchi" pregarla. Il martedì sera poi, per riscoprire la bella abitudine di un tempo di recitare il S.Rosario nel cortile con i vicini , si è andati in alcuni cortili della parrocchia. Il nostro Santuario è stato scelto dal decanato di Busto Arsizio come punto di partenza per un pellegrinaggio mariano verso il Sacro monte, circa 150 giovani si sono riuniti in preghiera sabato 6 maggio.

Gallarate ha ospitato la "DUE GIORNI GIOVANI DI A.C., Azione Cattolica, organizzata dalla diocesi di Milano, il 6 e 7 maggio, dal titolo: "Un tesoro in vasi di coccio. Tra fragilità e speranze, la dignità della vita". Partendo da esperienze di giovani che hanno fatto una "scommessa di vita" è stata proposta la possibilità di un "impegno di vita" nella quotidianità che riecheggi le parole del Papa a Colonia: "La vera rivoluzione è quella che viene dal Vangelo". Un programma denso di testimonianze: tre giovani, un palestinese, un israeliano ed uno della diocesi di Locri e alcuni adulti impegnati nel mondo del lavoro, della formazione, nella solidarietà, nel mondo delle istituzioni e della politica. Alla sera un musical dal titolo: "Il prezzo dell'amore" sulla Passione di Gesù.

Il 13 maggio, FESTA DELLA MADONNA DI FATIMA, nel pomeriggio si è celebrata la Santa Messa

dell'ammalato; questa Messa si teneva solitamente l'11 febbraio (Madonna di Lourdes) ma è stata posticipata a maggio confidando nella bella stagione, per poter permettere al maggior numero di persone ammalate di poter partecipare di persona. Ricordiamo che tramite la radio parrocchiale è possibile ascoltare tutte le S. Messe, il S. Rosario e le funzioni celebrate in santuario o al Centro parrocchiale.

Sabato 20 maggio, in santuario le PRIME CONFESSIONI per i bambini di terza elementare, una cerimonia per solennizzare un sacramento, la Riconciliazione, che deve essere sempre vissuto con la certezza della grande misericordia di Dio Padre.

Elezioni Comitato Palio Rama di Pomm

Domenica 30 aprile si sono svolte le elezioni dei capi-settore e dei consiglieri. Questi i nuovi eletti.

CAPI SETTORE

Verdi: Bertazzo Loredana; **Gialli:** Testa Samuele; **Rossi:** D'aloia Francesco; **Blu:** La Monica Davide.

COMITATO

Verdi: Garavaglia Maria, Bettinelli Giancarlo, Scarabelli Giorgio; **Gialli:** Drago Antonella, Guglielmi Nicola, Azzimonti Nicola; **Rossi:** Capitale Franco, Manzella Marco, Povoletto Claudio; **Blu:** La Monica Franco, Cartellini Luigi, Carraro Patrizia.

Presidente: Garavaglia Mario, **Vice:** La Monica Franco; **Cassiere:** Manzella Marco; **Segretaria:** Drago Antonella; **Addetto stampa:** Carraro Patrizia.

Prossimamente

La Festa della Comunità concluderà molte delle attività della Parrocchia ed aprirà un periodo di "vacanza", ma non per questo meno impegnativo, infatti nei prossimi mesi ci aspettano importanti appuntamenti:

· *** GRETT:** l'oratorio estivo, momento attesissimo dai nostri ragazzi e dagli Animatori. Quest'anno avrà come tema: SI FA PER DIRE ? un'avventura fantastica che verrà "narrata" e vissuta in sei settimane e precisamente dal **12 giugno al 22 luglio**.

· *** ATTIVITÀ SPORTIVA SERALE**
con i tornei giunti ormai alla 16^a edizione che si svolgeranno presso l'Oratorio e vedranno impegnate nelle gare molte squadre. Il **5 GIUGNO** inizieranno le squadre di pallavolo sfidandosi nel **torneo "Fulvio Rigamonti"** suddiviso in due sezioni, PRO e AMATORI .

Nel **mele di luglio** saranno le squadre di calcio a catalizzare la nostra attenzione ed il nostro tifo nel **"Torneo dell'Amicizia"** ma di queste attività vi daremo un resoconto particolareggiato nel prossimo numero.

Appuntamento quindi a luglio
e a tutti **BUONE VACANZE!**

